

Obiettivo:

“Fidarsi è bene non fidarsi è meglio”. Tutti noi conosciamo questo proverbio, ma c’è chi, in barba al vecchio adagio popolare, sostiene che la fiducia sia la scelta migliore. Come il sociologo Toshio Yamagishi, che, con una semplice intuizione sul tema, parlò di asimmetria informativa tra fidarsi e non fidarsi. Quando ci fidiamo di qualcuno, prima o poi capiamo se la fiducia è ben riposta; quando non ci fidiamo, di solito non veniamo a sapere se ci saremmo potuti fidare. Da questa asimmetria emerge che impariamo di più se ci fidiamo. Impariamo qualcosa dei singoli individui e delle situazioni, e acquisiamo esperienza.

Quindi, sebbene la sofferenza causata da una fiducia mal riposta sia un’esperienza comune e diffusa, la verità è semmai all’opposto: ci fidiamo troppo poco. Yamagishi e i suoi colleghi dimostrarono con degli esperimenti, il valore che ricaviamo dalla fiducia che accordiamo, anche quando siamo in presenza di un esito negativo. Se la fiducia viene tradita, se cioè ci fidiamo di qualcuno sbagliando, il prezzo da pagare può essere alto, causando irritazione, rabbia e a volte disperazione. Il beneficio, cioè la lezione imparata dall’errore, è spesso sottovalutato. Il prezzo della diffidenza verso qualcuno di cui ci saremmo potuti fidare non è visibile, perché non sappiamo niente del rapporto che sarebbe potuto nascere. In conclusione, non ci fidiamo abbastanza perché il prezzo della fiducia mal riposta è evidente, mentre i benefici della fiducia mal riposta (imparare) e quelli mancati della diffidenza ingiustificata sono più sfumati. E invece dovremmo prenderli in considerazione: **dare una possibilità agli altri non è solo eticamente giusto, ma è anche la scelta più intelligente.**

Percorso:

Ciclo di incontri sul tema della fiducia a partire dalla fiducia in noi stessi, poi nell’altro, nella comunità e in Dio, come bisogno personale e sociale e come impegno a guardare sia in maniera descrittiva (relazione frontale), sia in maniera partecipativa (esperienza sul tema), questo particolare e importante atteggiamento dell’essere umano e del cristiano.

Periodo:

Gennaio/Aprile 2022, ogni 15 giorni presso il salone del Centro Parrocchiale di Maserà, via dei Kennedy 5/7, con la possibilità di momenti di confronto in gruppi più ristretti e nel grande gruppo a seconda del relatore. L’orario di inizio sarà le 20.45 con conclusione alle 22.30 massimo.

Programma generale ed ospiti

1° incontro: martedì 11 gennaio

La fiducia in se stessi: “LA TERAPIA DEL SORRISO”.

Gruppo Terapia del Sorriso

2° incontro: martedì 25 gennaio

La fiducia in se stessi: “FIDARSI È BENE”.

Dott. Daniela Lucangeli,

3° incontro: martedì 8 febbraio

La fiducia nell’altro: “INSIEME SI PUÒ”.

Gruppo La Mongolfiera,

4° incontro: martedì 21 febbraio

La fiducia nell'altro: "MI FIDO DI TE".

Don Davide Banzato,

5° incontro: martedì 8 marzo

La fiducia nella Comunità: "LA TERAPIA DEL SORRISO".

Gruppo Terapia del Sorriso,

6° incontro: martedì 21 marzo

La fiducia nella Comunità: "LA POLITICA COME BENE COMUNE"

Dott. Sabrina Doni,

7° incontro: martedì 5 aprile

La fiducia in Dio: "LA FEDE COME UN PAIO DI SCARPE"

Don Alberto Ravagnani,

8° incontro: martedì 19 aprile

La fiducia in Dio: "CREDERE PER ANDARE OLTRE"

Dott. Antonella Anghinoni ha ottenuto il Baccellierato in Teologia alla Pontificia Università Gregoriana di Roma, frequentando corsi presso la Hebrew University of Jerusalem, e la Licenza in Teologia Biblica alla Pontificia Università Gregoriana di Roma. La sua passione per le "donne nella Bibbia" la porta a tenere molti incontri aperti al pubblico dedicati a questa tematica. Grazie alla sua preparazione e alla spiccata capacità comunicativa dei temi biblici, collabora con l'Ufficio per i pellegrinaggi in Terra Santa, soprattutto per gli Esercizi Spirituali nella diocesi di Padova. Con le Edizioni San Paolo ha pubblicato, insieme a Elide Siviero, *Donne di Dio. Scorci biblici* (2016).

Prospettiva:

Questo percorso è stato pensato e vorrebbe essere attivato con l'aiuto e il sostegno del NOI Associazione per aiutare i genitori a comprendere le dinamiche più profonde che determinano i comportamenti e la personalità di loro stessi e dei loro figli. Li aiuta a conoscere quello che favorisce e quello che impedisce il loro sviluppo. Li aiuta a diventare protagonisti della formazione dei figli e ad acquisire sicurezza, efficacia e stabilità nel loro intervento educativo.

Questo percorso desidera sostenere i genitori rispetto all'importante ruolo educativo che rivestono nella relazione con i figli, come guide sicure a cui fare affidamento per gestire i propri bisogni, desideri ed emozioni e come adulti disponibili al dialogo e al confronto rispetto ai valori di riferimento. Inoltre desidera affrontare alcune tra le questioni più attuali e meno affrontate del mondo adolescenziale (sessualità, alimentazione, relazioni...) con serenità e piccoli passi formativi e di aiuto.

Attraverso differenti ospiti e prospettive, questo percorso si propone di:

- riconoscere il valore straordinario del Vangelo dentro alla prospettiva dell'educare
- approfondire le caratteristiche dei differenti stili educativi, riflettendo sui vantaggi di uno stile autorevole;
- promuovere il dialogo tra genitori e figli, in un clima di reciproco riconoscimento e rispetto;
- riflettere sull'importanza dei "no" e di regole chiare e condivise;
- stimolare la riflessione ed il confronto sulle scelte educative e sulla trasmissione dei valori.

Accreditamento: ?

Inserito nel Progetto per il bando regionale che è stato finanziato dalla Regione Veneto: “Noi” AL CENTRO DI UNA NUOVA RINASCITA, ADP 2019 - ARTT. 72 e 73 D. LGS. 117/2017

Patrocinio del comune: Ok.